

LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello
GIORNALISTA E SCRITTRICE
delia.vaccarello@tiscali.it



Balli e maschere a un Gay Pride

Genova per noi: s'inizia il Pride del mare

Incontri, dibattiti e spettacoli sono già approdati al porto. Il 27 giugno la parata. Dall'Igloo al Suk: è l'integrazione il tema dell'evento. E la città sembra risvegliarsi da antico torpore

Il pride del mare. Al porto antico, oltre la «bolla» voluta da Renzo Piano, oltre gli stand colorati del mercato multiculturale, il Suk, meta serale di famiglie e gente interessata, ci sono gli igloo e il palco del Genovapride. Il Village della manifestazione nazionale dell'Orgoglio 2009 è nato da oltre dieci giorni e da allora, grazie alla vocazione del porto contamina i suoi visitatori. Come in ogni approdo che si rispetti, tutti guardano chi arriva.

Il serpente di incontri, dibattiti e spettacoli che si snoda da novembre è giunto al porto a giugno e, in attesa della parata che si terrà il 27, continua così a raccoglie-

re adesioni. Polemiche? Solo per il laboratorio di fiabe per bambini che ha visto accendersi i rappresentanti del Pdl.

DALL'IGLOO AL SUK

«Non ce l'aspettavamo - commenta Alberto Villa - portavoce del Genova Pride - abbiamo risposto e ora tutto tace. Ma c'erano di mezzo le elezioni. La polemica ha fatto gola». L'altra «sorpresa»: un articolo sulle testate locali di destra che ha bollato l'inaugurazione del Village come un flop. «Hanno dovuto ritrattare - prosegue Villa - loro mandano i cronisti alle otto di sera. Con Jo Squillo e Arisa all'una di notte c'era il pienone». Chiaro.

«Arrivano le donne con il velo, i

bambini, le famiglie, si avvicinano al palco, chiedono. La trovata di affiancare gli igloo al suk funziona, fa incontrare, crea contatti», commenta Laura Ridolfi, referente donne di Arcigay Genova L'Approdo e volontaria insieme alla compagna Lidia Borghi del gruppo organizzatore del Genova Pride.

L'obiettivo dell'evento è l'integrazione. Stando ai numeri non sembra mancato: «Abbiamo creato un kit per i commercianti. Lo hanno comperato in 250, c'è l'espositore da banco, la bandiera, è previsto il nome sulla guida. Insomma hanno colto il business», continua Villa. Genova è «la città più sonnolenta d'Italia che è il paese più sonnolento d'Europa», sbotta Riccardo Gottardi, segretario nazionale Arcigay e militante di respiro europeo (fu l'autore del dossier sull'omofob-

Borbottio di destra

E il Pdl ha dovuto inventare una polemica sul laboratorio dei bimbi

bia che inchiodò Buttiglione alle sue responsabilità nel caso della presidenza di Bruxelles) eppure «con noi, somiglia un po' alla desiderata Genova dei diritti».

La prova: «I commercianti vedono su YouTube i video delle serate al Village e, quelli che non hanno aderito, ci chiedono: avete ancora un posticino? Non solo. Vivo qui da sette anni, per la prima volta la settimana scorsa ho visto due ragazzi genovesi che si tenevano per mano», conclude Gottardi.

ESERCENTI RUVIDI

E i commercianti? Le bandiere del Genova pride sono esposte, gli esercenti sono ruvidi, alla maniera genovese: «Ho pagato il kit 50 euro, sarò favorevole, non le pare?», dice spiccio un uomo al bancone del bar vicino al porto.

Sabato prossimo ci sarà la parata, anche gli albergatori hanno risposto bene. «Troppi pride? Ci vorrebbe un cartello con le principali sigle del mondo Lgbt e una voce comune - conclude Villa -. A Genova abbiamo puntato sull'integrazione e siamo certi che il prossimo anno il Village si farà ancora. La città ci festeggia: i fuochi di artificio del 27 giugno li offre il Comune». Dopo Torino e Roma, sabato prossimo l'Orgoglio sfilerà sul mare. Poi il 4 luglio, tutti a Catania per il Sicilia pride. ♦

Tam Tam

PERCHÉ IL PRIDE

Diritti, libertà e solidarietà

Questi gli intenti della manifestazione che culminerà con la parata: «Il 27 giugno, vigilia del quarantennale del movimento lgbt mondiale, il Genova pride - scrive il Comitato - sarà la manifestazione nazionale dei diritti, delle libertà, delle solidarietà, del lavoro e della sua sicurezza, una iniziativa aperta».

IL PERCORSO

Il 27 alle 16,00 da piazza del Principe

Il corteo prosegue per via Andrea Doria, piazza Acquaverde, via Balbi, piazza della Nunziata, largo della Zecca, galleria Garibaldi, piazza del Portello, via Interiano, via XXV Aprile, piazza Corvetto, via Santi Giacomo e Filippo, via Serra, piazza Brignole, via De Amicis, piazza Verdi, via Fiume, via XX Settembre, piazza De Ferrari.

LA GUIDA

«Welcome Genova Pride 2009»

Due volumi su cui campeggia il logo del Comune di Genova e sul retro una foto di Fabrizio De André giovane e le parole «Genova per me era un mito»: è la guida con un itinerario ragionato che tiene conto della sfilata e descrive la città attraverso 4 percorsi con tappe culinarie che non dimenticano la focaccia e le pasticcerie.

CURIOSITÀ

Il pacchetto «Genovapass»

Biglietto autobus 24h, guida e braccialetto a 4 euro. Fino alla mezzanotte alcuni musei resteranno aperti: palazzo Bianco, palazzo Rosso e palazzo Tursi, così il Palazzo Ducale che ospita la mostra su De Andrè. Consigliata la visita all'Acquario e l'utilizzo dell'ascensore «il Castelletto» per una veduta di Genova mozzafiato.